



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

venerdì 3 novembre 2006 - ore 17.30

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze
www.leggerepernondimenticare.it

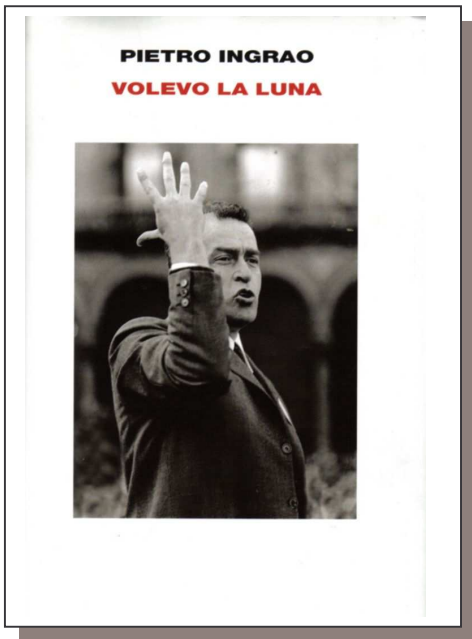
PIETRO INGRAO

Volevo la luna

(Einaudi, 2006)

Introducono:

**Pietro Barcellona, Giuseppe Cantarano,
Sergio Givone e Bruno Schacherl**



Un'autobiografia che attraversa per intero un secolo di storia italiana, scritta da chi è stato uno dei principali protagonisti di quelle battaglie e di quelle scelte che hanno calamitato gli ideali

di intere generazioni. Un monumento di memoria, storia e passione politica, attraverso il racconto "dall'interno" del sogno comunista.

«Queste memorie sono in qualche modo la ricostruzione di una vicenda personale e sociale nelle insanguinate vicende del mio tempo. Ma - anche per il memorialista - non è proprio certo che le cose siano andate così, e con tale "ordine" sotteso. L'accaduto forse diverrà più sicuro, quando saranno appurati nessi ed eventi che a tutt'oggi, almeno per chi scrive, risultano ambigui o ancora nel farsi, o ancora troppo personali e segreti. Quell'evento fu così, come sta aggrappato nella mia dolce, dolorosa memoria? O si è consumata la chiave, ammesso che ci sia in campo una chiave, sia pure per una raccolta di frammenti? Essendo incerta la lingua, come si dà e si legittima la memoria? E perché temiamo tanto che la memoria si perda? È la vanità di stare ancora e per sempre sulla scena o un tentativo di salvezza? O forse è la memoria di una soggezione ad altri, tale che non può reggere il silenzio». (*Pietro Ingrao*)

“Un titolo, cioè una metafora politica visto che il libro l'ha scritto Pietro Ingrao: la luna allora è la Rivoluzione, il Comunismo, anzi un mondo che attraverso il comunismo sarebbe dovuto diventare migliore, più giusto. A questo obiettivo Ingrao ha dedicato tutta la sua vita, ma oggi che ha superato i novant'anni si guarda indietro e vede che quella meta era come la luna, irraggiungibile.” (*Riccardo Barenghi*, La Stampa 8.9.06)

“Un'autobiografia attesa da anni, in cui Ingrao si spinge oltre, con passi significativi, sulla linea della revisione della storia comunista, e anche della propria vicenda personale.... Il libro è scritto con stile curatissimo ed efficace, pieno di dettagli, personaggi e annotazioni a cuore aperto, l'America amata in Melville e Chaplin ma odiata in Vietnam, la dolce storia dell'incontro con la moglie, vero contraltare umano e politico...” (*Aldo Cazzullo*, Corriere della Sera 8.9.06)

“I lettori potranno respirare, dalle pagine di questa affascinante biografia, la passione intellettuale e politica di un ragazzino che perdeva tempo a scrutare le nuvole nell'azzurro del cielo di Lenola. E che, a più di novant'anni, non ha mai smesso di stupirsi delle cose del mondo. E non ha smesso di cercare, ancora e nonostante tutto, sempre l'impossibile.” (*Giuseppe Cantarano*, l'Unità 8.9.06 -)

Pietro Ingrao è nato nel 1915 a Lenola, in provincia di Latina. Nel 1936, dopo l'aggressione franchista alla Repubblica spagnola, diviene membro attivo dell'organizzazione clandestina comunista. Deputato del Pci dal 1948 al 1992, è stato presidente della Camera dal 1976 al 1979. Direttore del quotidiano «l'Unità» nella prima metà degli anni Cinquanta, è autore di diversi saggi, tra i quali *Masse e potere*, *Le cose impossibili*, *Appuntamenti di fine secolo* (con Rossana Rossanda e altri) *La guerra sospesa. I nuovi connubi tra politica e armi* (Edizioni Dedalo, 2003) e raccolte di poesie tra cui *Il dubbio dei vincitori* e *Variazioni serali*.